

Bocchini: "La posizione della Commissione Europea appare intransigente"

Il presidente della Confagricoltura: "La Commissione europea sta lavorando su una riforma che presenta dei risvolti preoccupanti per il futuro del tabacco che così rischia di scomparire"

Cosa pensa della proposta di modifica dell'OCM tabacco avanzata dalla Commissione Europea?

La Commissione europea sta lavorando su una proposta di riforma dell'Organizzazione comune di mercato nel settore del tabacco che presenta dei risvolti preoccupanti per il futuro di questa tradizionale ed importante coltivazione, particolarmente concentrata in alcuni localizzati comprensori produttivi.

Due sono gli elementi di questa proposta di riforma che sorprendono e che ci preoccupano. La prima è la peculiare decisione della Commissione di applicare al settore del tabacco il principio del disaccoppiamento totale. In nessun settore che è stato oggetto di attenzione nell'ambito della riforma di medio termine della PAC e nel pacchetto mediterraneo attualmente in discussione si è proceduto attraverso l'indiscriminato ricorso alla totale separazione tra l'erogazione del sostegno e le scelte produttive aziendali.

In tutti i casi finora presi in considerazione, è prevalso il ricorso al disaccoppiamento parziale, ovvero alla suddivisione del sostegno finora corrisposto in due distinte componenti: una subordinata alla realizzazione del processo produttivo e l'altra assicurata a prescindere dal tipo di scelte colturali eseguite.

Sorprende il fatto che per un prodotto mediterraneo come il tabacco, dove l'Italia è il leader a livello europeo, vengano prospettate soluzioni che inevitabilmente conducono al ridimensionamento prima ed alla scomparsa dopo dell'intera filiera produttiva.

Il secondo aspetto singolare contenuto nelle proposte della Commissione è la forte discriminazione tra agricoltori, con particolare riferimento alla variabile dimensione aziendale. Le unità produttive professionali e di medie e di grandi dimensioni subiranno una forte penalizzazione, qualora le proposte in discussione fossero approvate, perché riuscirebbero ad assicurarsi soltanto una porzione limitata rispetto all'attuale livello del sostegno.

La posizione di Confagricoltura nell'ambito del dibattito politico che si è aperto sul futuro del tabacco in Europa si riassume in quattro punti: il mantenimento di una organizzazione comune di mercato che assicuri stabilità e prospettive di lungo periodo al settore; la garanzia che la dotazione di risorse finanziarie finora impegnata a livello europeo ed italiano sia assicurata anche in futuro; il trattamento analogo per tutte le tipologie di produttori senza discriminazioni per fasce; l'indicazione nell'ambito della nuova OCM di una durata della stessa in linea con quanto deciso nell'ambito della recente riforma della PAC.

Quali azioni ha intrapreso o intende intraprendere la Confagricoltura?

Confagricoltura ha prima analizzato gli effetti che derivano dagli orientamenti della Commissione, valutandone le implicazioni sulle diverse realtà produttive nazionali, tenendo conto dell'evoluzione che il settore ha subito negli ultimi anni e delle prospettive future di mercato.

Noi partiamo dal presupposto che esiste un futuro per la produzione italiana ed europea di tabacco, alla condizione che il settore riesca a completare il processo di orientamento verso le tipologie di produzione maggiormente gradite dal mercato e che il percorso virtuoso di innovazione e di razionalizzazione che c'è stato negli ultimi anni prosegua, conferendo alla filiera nazionale un livello di competitività sufficiente.

In questi mesi Confagricoltura ha realizzato degli studi specifici che ci hanno consentito di eseguire ponderate valutazioni e che sono stati alla base delle nostre proposte di riforma dell'Organizzazione comune di mercato. I produttori di Confagricoltura sono stati coinvolti, attraverso diverse riunioni della Federazione

nazionale di prodotto che più volte, negli ultimi mesi, si è occupata del processo di riforma della PAC.

Inoltre non è mancato un collegamento costante ed organico con tutti gli altri organismi di rappresentanza della filiera, così come è stata intensa e convinta la partecipazione di Confagricoltura al Comitato per la difesa del tabacco.

La posizione della Commissione europea ci sembra tuttavia intransigente. Non si vuole tenere conto della esigenza del settore di avere prospettive di stabilità e di certezze nel medio e nel lungo periodo. Abbiamo verificato l'esistenza di una pervicace volontà a smantellare la politica di sostegno accordata dall'Unione europea.

Da qui la nostra decisione di ricorrere a manifestazioni che hanno coinvolto non solo i produttori di tabacco aderenti a Confagricoltura, ma anche quelli delle altre Organizzazioni, nonché l'intera filiera produttiva ed i sindacati dei lavoratori. In questa azione di difesa del settore possiamo contare anche sul supporto politici e di istituzioni a livello nazionale e nei territori maggiormente interessati alla coltura del tabacco.

La Nomisma parla di 98.000 lavoratori impegnati nel tabacco. Come potrebbero essere riassorbiti?

Secondo le stime di Confagricoltura l'occupazione nell'ambito della filiera del tabacco si attesta attorno a 135.000 unità. Tra l'altro, il settore è caratterizzato da una accentuata localizzazione geografica, talché l'incidenza in termini di occupazione complessiva assume livelli piuttosto elevati. In questo momento pensiamo a come salvaguardare l'Organizzazione comune di mercato per il tabacco ed a come convincere la Commissione e l'Unione europea a rinunciare al disegno di smantellare la politica di sostegno. Riassorbire un numero di lavoratori così elevato ed in comprensori geografici piuttosto ristretti è comunque un problema serio ed un obiettivo difficile da perseguire stante la situazione di incertezza e di crisi del sistema economico. (GM)